

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Inserzioni

Circulari, ringraziamenti, annunci mortuari eccolo, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 80. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi reclame a seconda del numero delle inserzioni. Ufficio di Direzione ed Amministrazione — Udine, Via Prefettura, N. 6 —

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione. Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 16

Parlamento Italiano CAMERA

La conciliazione nei conflitti
Alcasi propone una legge per la conciliazione dei conflitti collettivi tra proprietari, affittuari di fondi e lavoratori agricoli.

Il Governo e la Società d'assicurazione

In seguito ad una interpellanza di Santini, Sanarelli, sotto segretario all'agricoltura, promette che il Governo presenterà un progetto per la società d'assicurazione onde meglio garantire gli assicurati.

Il bilancio dell'istruzione

Parla Lucifero sulla tutela dei monumenti nazionali e Comandini sulla educazione fisica nelle scuole, ricevendo dal Governo i soliti impieghi, che leggeranno l'acqua che trovano.

Sul bilancio parlano anche Ciccarone o Milani e la seduta è tolta alle 18.40.

SENATO

Si esaurisce la discussione sul bilancio delle finanze e si incomincia quella del bilancio della Marina con discorsi di Arrivabene e di Borgatta.

La ritirata dell'on. Santini

Ultima eco dei fatti di piazza del Gesù era l'interrogazione dell'on. Santini sull'azione dell'autorità comunale di Roma in quella occasione. Si aveva preveduto che la interrogazione sarebbe caduta nel nulla. Infatti, l'on. Santini trovò opportuno di sguagliarsi ieri, mentre tale interrogazione doveva discutersi, e non è intervenuto nemmeno alla seduta.

Uno spaventoso disastro ferroviario

41 morti e 79 feriti

Si ha da Anversa che un treno carico di pellegrini, proveniente da Tournai, diretto a Pierre Contich, ora diretto su un binario di scambio per lasciar passare il treno diretto Anversa Bruxelles, che parte da Bruxelles, alle ore 8.45. In seguito ad un errore di scambio il treno diretto entrò nel binario di scambio, giungendo a tutta velocità e urtando la coda del treno dei pellegrini. Era tale la sua forza e la sua velocità che il treno saltò sugli ultimi otto vagoni. In un istante il treno dei pellegrini andò in frantumi. Le pareti dei vagoni si staccarono schiacciando i viaggiatori.

Le notizie dell'ultimo momento annunciano che la vittime sono 48 morti e 79 feriti. Tra feriti sono morti appena giunti all'ospedale di Anversa.

Italiano condannato ai lavori forzati

La Corte d'assise di Grenoble ha ieri condannato ai lavori forzati a vita l'italiano Vandau che aveva ucciso a revolvere certo Appredo, consigliere municipale di un comune vicino.

Il flagello della cavalletta

Uno straordinario numero di cavallette ha invaso il territorio di Satriano procedendo come nuvole e apportando dovunque la distruzione.

I proprietari ed i contadini atterriti temono che tutti i loro raccolti vengano distrutti.

Il brigantaggio in Sicilia

Notte tempo sulla strada Catanzaro Siracusa tre malfattori, armati di rivoltella, assalirono e svalciarono il carro postale, imposero ai viaggiatori di consegnare i valori che portavano ed al conduttore di dare loro le lettere raccomandate.

I benefici dell'arbitrato

I proprietari, i conduttori di fondi ed i contadini del Saresinese, adunatisi nei locali della Prefettura hanno deliberato di deferire ad un giudizio arbitrato la loro vertenza senza limitazione di mandato su tutti i punti della controversia.

Deve quindi ritenersi pienamente scongiurata ogni ulteriore agitazione.

APPENDICE DEL «PAESE»

MINATORI

(NOVELLA SOCIALE)

zioni sovrastanti i pozzi, con montagne di carbone intorno ad esse, con una rete di lucanti rotelle, su cui, come giganteschi serpi, correvano avanti e indietro i vagoni, anch'essi neri, lanerosi. Straordinari ed impressionanti paravano gli alti, stretti e neri fumaioli, che con tanta chiarezza e recisione si profilavano sul fondo luminoso del cielo. Strani parevano agli uomini, che si inclinavano sul cammino, coi loro volti neri come quelli dei negri e con mani e piedi altrettanto neri. Strana, stupefacente era la piena mancanza di vegetazione: non un arbusto, né un albero, né un cespuglio

Cronaca Provinciale

(Il telefono del PAESE porta il n. 2-11)

Sacile

Una tumultuosa seduta consigliare

Gli urli della claque

Vandalismi — Dimissioni della Giunta
20. — Abbiamo tardato di dare un po' di relazione sull'esito della seduta consigliare di venerdì u. s. poiché abbiamo inutilmente sperato che qualche Consigliere della maggioranza o della minoranza, o qualche partigiano dell'altra, scrivessero qualche cosa intendendo il suo partito e schiacciando l'avversario. Diciamo partito per modo di dire, poiché a Sacile non esistono partiti politici. La base di tutto sono le questioni personali che han diviso la città nostra in Guelfi o Ghibellini.

La seduta di venerdì non poté essere più tempestosa e più sconcertante. Era prevista nei giorni antecedenti e dibattavasi fortemente sull'esito. La precedente adunanza che andò deserta per mancanza del numero legale dei Consiglieri, e di cui questo pregiato giornale ebbe ad occuparsene, pubblicando anche l'ordine del giorno, dava a pensare sull'esito della presente. Le autorità stesse ci pensarono, poiché nel giorno della seduta mandarono a Sacile una decina di carabinieri col tenente ed un delegato di Pubblica Sicurezza.

Malgrado gli inviti alla seduta d'urgenza fossero recapitati ai singoli Consiglieri nelle 21 ore prescritte dalla legge, il pubblico non mancò di essere ancora più numeroso della volta passata. I galoppini di mestiere non si sconsigliarono del tempo ristretto per dare o portare avviso a tutta questa gente che da quanto abbian potuto apprendere coi fatti, aveva l'unico scopo di approvare, urlare o fischiare, a seconda dei consiglieri che prendevano la parola.

Il Consiglio era quasi al completo, cominciò a nascere un po' di rumore quando, letto che ebbe il Segretario il resoconto dell'ultima seduta legale, i Consiglieri della minoranza, dietro proposta del con. Cavarzani, non lo approvarono intendendolo loro approvato nella seduta che andò deserta per mancanza della maggioranza.

Qui incominciarono le grida di «bene e abbasso» o i fischi dei contadini i quali cercavano di adempiere con scrupolosità il mandato loro conferito gli è cioè: Gridare e fischiare quando parlava un consigliere della maggioranza, approvare e batter le mani quando parlava una della minoranza, ed erano tanto compresi della loro missione che spesso volte succedeva il rovescio.

Ebbimo occasione di trovarci fra un gruppo di contadini a cinque o sei metri dalla sala, e quindi nell'impossibilità di sentire la voce del consigliere che parlava, e di vedere che tale gente inconsapevole fischia, gridava o batteva le mani, a seconda che il pubblico nella sala faceva altrettanto.

Prese la parola il con. Selmi il quale protestando domandò spiegazione del perché si trovasse a Sacile una squadra di carabinieri, un tenente ed un delegato.

La risposta dell'assessore Fornasotto «per salvarci dai teppisti» ha provocato un fischio assordante, un grido ed un urlo degno davvero di teppisti.

Non diremo quello che successe quando dietro ordine verbale del Sindaco entrò nella sala il delegato di Pubblica Sicurezza ed il Tenente. Una confusione addirittura. La minoranza si mise a gridare: «O fuori loro o fuori noi». Il Sindaco che, a dire il vero era un po' confuso, non seppe a che partito appigliarsi ed esortò i due signori a ritirarsi provvisoriamente, il che fecero.

I con. Lacchin e Camilotti fecero davvero i buoni consiglieri e cioè disapprovando il contegno di qualche

d'orba; tutto intorno era nudo e nero, squallido e tenebroso. E solo in lontananza, all'orizzonte, lucevano le colline grigio-azzurre, ma anche questa specie di fascia luminosa e sinuosa che chiudeva la steppa, pareva stendersi unicamente per mettere in più forte rilievo la desolata tetraggine del quadro nero, impressionante e strano. Riabuskina con avida curiosità guardava a destra e sinistra, cercando di cogliere o di ricordarsi tutte le particolarità di questo quadro. Ma penetrarsi intormentato della sua disperante tristezza ella non poteva: glielo impediva la gioia, la gioia tumultuosa ed impaziente, ardente o dolce della aspettativa, che più innanzi esso sarebbe stato ancora più «curioso» ancora più «interessante». E anche il pusillanimo pensiero che «le disgrazie sono stra-

collega e quella del pubblico, esortarono la calma.

Ristabilita un po', venne fatto uscire il pubblico essendosi seduta segreta: Nomina del medico del 2° reparto. Dopo due votazioni venne eletto con 16 voti su 17 votanti il dottor Gasparrini.

Faendo seguito la seduta pubblica quella rissa di gente tutt'altro che calma invase nuovamente la sala, il corridoio e la attigua stanza del Giudice Conciliatore.

Non sappiamo precisare costi su due piedi per qual motivo, nacque un vivace divorbio tra l'assessore Fornasotto ed il con. Cavarzani. Rinunciamo a rilevarlo noi, invitando e gli insulti scambievoli.

Volarono dei bandierini o dei calamai. Il Sindaco soppresò la seduta ed il pubblico fischia e gridando a squarciagola sgombrò la sala.

Tale fu l'esito della seduta di venerdì u. s. Di tutto ciò che era posto all'ordine del giorno non venne votato che la nomina del medico.

Tutte le mozioni di interpellanza che dovevansi discutere, rimasero lettera morta, e fece rimanerci con un palmo di naso il numeroso pubblico, che solo per assistere allo svolgersi di esso era chiamato a raccolta.

Non doveva certamente stupire l'intervento del Delegato di P. S. e del Tenente dei Carabinieri, poiché quando, da quanto ci consta, si ha il coraggio di far venire tutta quella gente inconsueta, che con ragione avrebbe desiderato star nei loro campi, quando si ha il coraggio di darle da bere per renderla irresponsabile della sua azione, si ha il diritto di essere tutelati dalla forza.

Quali conseguenze abbiamo ora? Ci consta che la Giunta per non essere giuoco della minoranza abbia dato le dimissioni, e con essa qualche Consigliere della maggioranza.

Saremo quindi alla vigilia della venuta del Commissario Reale.

Tale è il vantaggio morale ed economico che avrà il nostro Comune.

Dobbiamo poi a malincuore far rilevare i vandalismi commessi dal pubblico durante la seduta furono rotti dei vetri alle finestre, fu spaccato il parapetto della scala e con la rozza suola di scappi da montagna furono rovinati dei tavolini nella stanza del Giudice Conciliatore.

Poteva quindi chiamarsi quello un pubblico rispettoso?

Paularo

Consiglio Comunale querelato?

20. — Da qualche giorno correva insistente la voce di una querela data da un signore di qui contro dei membri del Consiglio Comunale per delle gravi offese scritte nella deliberazione consigliare del 14 aprile p. p.

Il caso ci sembra serio e nuovo per la cronaca del paese, per cui per scandagliare e appurare la cosa abbiamo creduto opportuno fare delle indagini.

Interrogammo la persona indicata come querelante, la quale confermò il vice che tra il pubblico correva, aggiungendo d'aver chiesto il procedimento penale contro 10 membri dell'amministrazione.

Per diligenza di cronisti credemmo pure utile intervistare un consigliere ed egli ci rispose negando che offese tali siano state proferite, per cui, aggiuntosi, responsabili della stessa dovrebbero essere il Sindaco Galica o l'assessore Tarussio Giacomo (fratelli della deliberazione). Come si vede il caso si complica.

Che si siano poste in una delibera cose non dette? Ma questo non è supponibile, perché i verbali delle sedute sono o dovrebbero essere una fedele riproduzione delle sedute stesse.

A sbrigare la matassa adesso interverrà l'Autorità Giudiziaria.

Causa di tutti questi guai sarebbe un lavoro di restauro nella malga Zermita. Lavoro che chi l'ha fatto eseguire potrebbe forse pagare di tasca propria, perché appaltato o fatto fare senza aver avuto, si dice, l'approvazione dell'autorità tutoria.

ordinariamente facili, come aveva assicurato il dottore, che forse ella, Riabuskina vede questo sole d'oro e questo cielo azzurro per l'ultima volta, chi sa? tutto può accadere... anche questo pusillanimo pensiero non le attendeva la sua gioia. Come irrequieti uccelli neri, questi pensieri appena le entravano nel cervello, ma non vi si fermarono a lungo; le ali nere di questi uccelli appena le sfioravano l'anima, ma non l'oscuravano un solo istante.

III.

E solo quando si trovò sotto alle volte della tura e tenebrosa mole, chiamata pozzo Diana, in mezzo al fragore, al fischio e al grido delle macchine, al tintinnante rumorio dei vagoncini, all'incerto scampanello dei segnali elettrici, ai tumultuosi e affa-

Mortegliano

Un monumento in vendita?

21. — (C). — L'attuale commissione dei Lavori del Duomo locale messa in cattive condizioni di cassa causa i continui «ferri tra le ruote» che va ponendo il parroco Don Placereani — del quale e dello sue mene non mancheremo di occuparci estesamente per la dignità del paese — pare stia facendo qualche cosa per la vendita di una pregevole opera d'arte consistente in un grande altare ad intaglio, del 1500, opera dell'Udinese Martini, e monumento nazionale.

Chi starebbe occupandosi presso il Governo per la concessione di vendita sarebbe il co. prof. G. B. di Varmo. Abbiamo raccolto la voce perché corre insistente ma non esitiamo a dire che, se essa ha la sua base veridica, il conte di Varmo, appassionato studioso di archeologia, assai male farebbe presandosi a privare il paese dell'unica opera d'arte antica che possiede.

Cividale

Funerali imponenti

21. — Alle 17 di ieri seguirono i funerali della compianta sig. Venuti Maria ved Podrecca.

La manifestazione di affetto verso la defunta e verso la famiglia, riuscì imponente.

Dietro il feretro presero posto un'eterna schiera di signora vestite a nero, i parenti ed un stuolo numerosissimo di amici.

Sulla ricca bara, portata a braccia dai parenti, dalla dimora al carro funebre, o da questo in Chiesa, passava una olezzante corona, tributo della famiglia. Numerosissime le firme di condoglianza ed i portatori di torci.

I parenti e molti amici seguirono il mesto convoglio fino al Cimitero monumentale.

Alla famiglia rinnoviamo le nostre profonde condoglianze.

Per la festa del 24

Siamo alla vigilia della grandiosa festa indotta dalla Società Commercianti ed esorcisti. Tutto è disposto nel miglior modo per la riuscita di questa manifestazione mista di affettuosità, di beneficenza.

Il lavoro del Comitato è intenso, attivo.

I regali per la grande pesca, piovono, per modo di dire, da tutte le parti, ed è una gara interessante per concorrervi, ma più riscontrata.

Il viale della stazione è già imbandierato. Il Corso V. E. e la piazza sono in via di trasformazione per mezzo degli addoppi.

La siccità

Da vari giorni il caldo è eccezionale. Si comincia a sentire il bisogno della pioggia benefica.

I campi soffrono, i frutteti patiscono fortemente.

Lo strado sono impraticabili.

La campagna, bolognola Malgrado l'eccessivo calore i bachi procedono soddisfacentemente.

Passaggiata scolastica

Ieri gli alunni della V. elementare, accompagnati dal maestro Cossio, fecero una passeggiata educativa fino a Gagliano, ove visitarono la tenuta del Consorzio antifillosserico.

Montereale Cellina

Per un permesso illegale

20. — X. — Certo Vescovi Gaetano di qui, tempo fa, ebbe a chiedere il permesso d'apertura d'esercizio vino e liquori in questo capoluogo. La domanda venne dalla Giunta Municipale inoltrata con parere favorevole al R. Commissario Distrettuale e, siccome questi tardava a rilasciare la richiesta licenza, il Sindaco, fino dal 19 del mese decorso aprile, concedeva al Vescovi un permesso d'apertura provvisorio, permesso illegale, perché non consentito da alcuna disposizione della vigente legge di Pubblica Sicurezza.

Senonché, proprio in questi giorni, il R. Commissario respingeva la domanda avanzata. Se ne dolsero i do-

condati richiami degli uomini neri, fra le macchine ed i vagoni, allora soltanto Riabuskina avvertì al petto un senso tagliato e sgradito di freddo, come se un'enorme mano di ghiaccio la tenesse stretta al cuore...

E quando le si avvicinò l'ingegnere Sanvitich, che per preghiera di Pietro Petrovitch l'attendeva già da mezz'ora, e, galantemente inchinandosi, lo annunciò che egli era «a sua disposizione» e lo indicò con un gesto l'invito la nera apertura del pozzo, che come uno spaventevole buco si apriva a quindici passi da loro, allora Riabuskina, gettando un'occhiata su questo buco, trasalì leggermente: la mano di ghiaccio le strinse il cuore fino allo spasimo ed un acuto brivido le corse per tutto il corpo. Ma non fu che un istante; poi Riabuskina si ricordò di

guaci del Vescovi di questo rifiuto e taluni si affrettarono a «spargere la voce» che la decisione adottata dall'Autorità del Circondario è da attribuirsi ad ingenuità ed a pressioni esercitate da parte degli avversari politici del Vescovi stesso.

Ora, siccome qui tutti sanno che il Vescovi è un satellite del partito clericale attualmente imperante nel nostro Municipio, ne deriva per logica conseguenza che coloro che ostacolano il rilascio della licenza in questione altri non sono che gli iscritti al partito liberale del paese; accusa questa infondata e calunniosa, dappoiché è al contrario notorio che il R. Commissario negò al Vescovi l'apertura dell'esercizio a motivo che gli spacci di bibite alcoliche esistenti in Comune sono più che sufficienti ai bisogni locali. Ed a riprova di ciò valga il fatto che anche certe Magry, Erice di San Leonardo di Campagna e De Biasio Ernestina di Montereale vennero trattate alla stessa stregua.

Padronissimi i correligionari politici del Vescovi di sostenere a spada tratta il loro amico carissimo, ma, per far questo, non è loro lecito propalare vago e gratuite insinuazioni a carico di persone che in questa faccenda non c'entrano né punto né poco. Pensino invece che non è con questi sistemi che si educa il popolo e soprattutto meditano sulla figura non certo bella fatta fare al Sindaco in questa occasione.

Per oggi facciamo punto, con riserva se del caso di ritornare sull'argomento.

Pordenone

Nella magistratura

21. — Apprendiamo che l'egregio nostro Pretore dott. Fabro è stato di questi giorni nominato, per specialissimi meriti, giudice di Tribunale.

Notiamo che anche a Tolmezzo ove fu Pretore prima di venire fra noi, l'egregio magistrato seppe farsi apprezzare per l'ingegno e la cultura non comuni che egli possiede.

Congratulazioni all'esimo magistrato.

Il nuovo ponte sul Meduna

Finalmente, tra breve, si inizieranno i lavori per l'esecuzione del progetto compilato dall'ufficio tecnico provinciale per la costruzione di due testate in muratura e relativi accessi sul ponte sul Meduna, lungo la strada provinciale.

L'esecuzione di dette opere importa una spesa di L. 73013 che servirà come data dell'asta indetta appunto per il giorno due giugno p. v. presso l'ufficio della D. C. provinciale.

E così, fra non molto le impellenti necessità del traffico e della sicurezza pubblica, saranno soddisfatte.

Palmanova

In tema di riposo festivo

21. — Vi trasmetto il testo di una lettera che oggi è stata presentata al nostro Sindaco, firmata da quasi tutti i negozianti di Palmanova:

«I sottoscritti fanno noto a V. S. Ill. che in Palmanova, da alcune domeniche, accadono frequenti infrazioni alla legge sul riposo festivo.

«Si è dovuto constatare che, malgrado le disposizioni della legge, vi sono alcuni negozianti che di domenica vendono la loro merce clandestinamente, e ve ne sono persino altri che tengono aperti i loro negozi.

«Ora, arrecando ciò gravissimo danno al sottoscritti, i quali finché la detta legge è in vigore intendono — com'è loro dovere — di rispettarla, essi si vedono costretti a ricorrere alla S. V. onde voglia emanare tutte quelle disposizioni che crederà del caso, affinché in avvenire non siano più violati le disposizioni di legge, e non si ripeta il fatto che i negozianti ossequenti ad essa vengano danneggiati da una illegale concorrenza.

«Certi che la S. V. vorrà prendere in considerazione la presente istanza con tutto il rispetto si professano».

Navigazione Generale

essere venuta come osservatrice e che il più interessante si rachiudeva appunto il dentro, in fondo al buco nero. Ed una gioiosa impazienza l'infiammò e subentrò alla paura una spavalda arditezza.

«In questo caso andiamo! gridò ella sonoramente, con audacia, e per la prima mossa a passi decisi verso mostrò bocheggia.

Ma il dottore la fermò.

«La, la, la, la! Un po' di pazienza, colombella mia! — dis'egli ridendo e afferrando Riabuskina per la pollicia. Bisogna prima travestirsi come per una mascherata... Ah, ha, ha!».

E l'ingegnere aggiunse: «Ecco, favorite quel un momento nel corridoio... lo vi ho già preparati un costume...»

(Continua)

Tolmezzo

Approvazione del progetto della strada Cavazzo-Verzegnis-Tolmezzo

21. - Oggi si è riunito il già annunciato consorzio per l'approvazione del progetto di strada, Tolmezzo-Verzegnis-Cavazzo, o del relativo ponte sul Tagliamento. Presenti tutti i membri del Consorzio, presiede l'assessore avv. Gio. Batta Marioni, che, dichiarata aperta la seduta, invita l'ing. Gio. Battista Calligaris a leggere la relazione del progetto.

La strada consisterà di cinque tronchi. Il primo comprende il tratto da Tolmezzo al Ponte sul Tagliamento; il secondo il tronco relativo al Ponte sul Tagliamento; il terzo il tronco di strada che dalla sponda destra mette a Verzegnis; il quarto il tronco di strada che dalla sponda destra del ponte va all'Ambiatato ed il quinto il tronco di strada che dall'Ambiatato mette a Cavazzo.

La strada da Tolmezzo al ponte si unirà a quella attuale della fabbrica o con un rettilineo si racconderà all'asse del ponte che viene ubicato a 27 m. al monte del ponte di legno di servizio attuale. Il ponte in muratura sarà lungo m. 423 con 23 arcate ed elargito m. 5. La spesa complessiva del lavoro è di L. 826000 e oltre alla Provincia e allo stato i comuni interessati vi concorreranno con le seguenti somme:

- Tolmezzo L. 40250
Cavazzo » 77750
Verzegnis » 88500

Il progetto viene approvato all'unanimità e ciò con vero compiacimento dei progettisti ing. Calligaris e ing. Gino Moro.

Dopo presa una deliberazione circa i modi di far fronte alla spesa del progetto ed alla liquidazione delle specifiche presentate dal collegio degli ingegneri si passa all'ultimo oggetto posto all'ordine del giorno: Eventuali proposte.

Il commissario Cella Vittorio lamenta che ci sia soltanto la relazione tecnica mentre a suo parere sarebbe necessaria la relazione finanziaria o morale che dovrebbe servire principalmente a rendere noto alla Provincia e allo Stato, che devono sopportare gran parte della spesa, l'utilità del lavoro sia per l'importanza militare sia per il fatto che la strada congiungerà la Carnia al Friuli occidentale.

L'assemblea pertanto dà incarico al perito Marchi Giuseppe di fare questa relazione che sarà comunicata a tutti gli interessati.

Per ultimo il membro Tosoni propone un voto di plauso al Commissario Onorato Cella per il suo grande e amoroso interessamento per la realizzazione di questa opera che arrecherà molti vantaggi a Tolmezzo e specialmente ai pittoreschi paesi di Verzegnis e Cavazzo

Cronaca cittadina

(Il telefono del PAESE porta il n. 2.11)

LE ELEZIONI COMUNALI CI SARANNO

La Patria da qualche giorno occupava il capo cronaca con notizie relative al progetto di legge Landucci, la cui approvazione avrebbe rimandato ad un altro anno le elezioni comunali.

Ecco, a questo proposito, quanto scrivono da Roma: Ieri si è riunita la commissione che esamina il progetto di legge per la rinnovazione dei Consigli comunali e provinciali. All'adunanza è intervenuto anche l'on. Giolitti, il quale ha insistito presso la commissione perché la legge venga applicata non nell'anno corrente, ma nel venturo, perché è ormai cominciato, per la rinnovazione dei Consigli che secondo le vigenti leggi, devono farsi entro quest'anno, il periodo elettorale.

L'on. presidente del Consiglio ha fatto inoltre la proposta di una aggiunta al disegno di legge perché la proposta a tale termine per la rinnovazione dei Consigli, porti con sé la proroga dei poteri ai Sindaci, alle Giunte, alle deputazioni comunali e provinciali, in modo che questi vengano a stare in carica per tre anni. La commissione ha accettato la proposta dell'on. Giolitti ed ha dato incarico all'on. Landucci, cui è dovuta l'iniziativa di questo disegno di legge, di formulare la relazione.

La rinnovazione di parte del Consiglio

Table with 2 columns: Name and Status. Includes Ballini Federico (rinuncia), Bardusco (morte), Carlini (ria. o anz.), Collinigi (anzianità), Conzatti (rinuncia), Conzatti (rinuncia), Madrusi (rinuncia), Magistri (rinuncia), Montanelli (rinuncia), D'Ondrivo (rinuncia), Di Prampora (rinuncia), Di Prampora (rinuncia), Di Prampora (rinuncia), Di Prampora (rinuncia), Di Prampora (rinuncia).

Pro frutticoltura

Il tema della coltura dei fruttiferi meriterebbe trattato e diffuso da una penna ben più competente ed autorevole della mia

Invece... mancato Federico Cantarini che era non soltanto un appassionato, ma benanco un erudito in questione frutticola, oggi in Friuli, che vanta a ragione tanta brava gente nel campo agricolo, che è all'avanguardia d'ogni altro progresso agrario, non si trova persona che prenda seriamente le parti di questa povera e cenertola, negletta, abbandonata nelle mani dell'empirico o del dilettantismo.

A dir vero, ed è cosa recente, una giovane e simpatica istituzione si è accorta che le pendici potevano, ed anzi dovevano, esser coperte anche da altri alberi che non fossero le usuali resinose, e nell'avvenire la Pro montibus et Silvis si occuperà anche dei pomi.

E' pur vero che l'Associazione Agraria Friulana incoraggia la coltura dei fruttiferi colacquisto collettivo di piante innestate e colla propaganda a mezzo dei titolari della Cattedra, ma questo è sempre troppo poco: all'atto pratico si dimostra impari all'importanza della coltura in parola. Prova ne sia che la frutticoltura da noi è quella di cinquant'anni or sono, o meglio è quella che è sempre stata, mentre invece, ripetendomi, gli altri rami dell'agricoltura hanno progredito in modo soddisfacentissimo.

È dicendo questo non intendo menomare le benemerite dell'Associazione Agraria, né tampoco quelle dei titolari della Sezione di Cattedra, Popara dei quali è superiore ad ogni encomio; intendo soltanto far rilevare che da noi alla frutticoltura non è stato ancora riconosciuto il posto che le spetta, né per la stessa si ebbero tutte quelle cure che si prodigarono alle altre colture agricole passane.

Un'altra delle ragioni del nostro marasma frutticolo sta nell'indifferenza, e di frequente nella contrarietà, che dimostrano per questa coltura i proprietari e gli agenti di campagna, i quali, in generale, sdegnano di occuparsene seriamente ritenendola non redditiva e quasi ingombrante per l'azienda.

Nè vale l'asserzione che i fruttiferi da noi vanno soggetti a troppi maiani; certo che le cause nemiche non mancano al frutteto, ma sono di natura ben meno rovinosa di quelle che colpiscono la vite ed il gelso. La differenza sta in questo, che si riconosca l'utilità, l'importanza dei secondi, si disconosce a torto quelle del primo.

Nè vale accampare la difficoltà di scontro poiché producendo bene la richiesta certo non manca e si presenta anche remunerativa. E poi quella del commercio è una delle forme di utilizzazione, mentre vi è l'altra, cioè il consumo, che acquista carattere di vera importanza nei riguardi dell'igiene alimentare e dell'economia domestica.

Oggi, per quanto riguarda la vite, anche noi friulani sentiamo avvicinarsi una crisi, quella dello smercio del vino, che, pur troppo è inutile farsi illusioni, non potrà risolversi che diminuendo e migliorando il prodotto.

Anche per il prodotto bozzoli l'avvenire non si dimostra molto sereno. Queste considerazioni dovrebbero pur spingere gli agricoltori, specie della zona collinare, a curare di più e con criteri più moderni la frutticoltura.

E' giocolforza quindi escogitare dei mezzi atti a dare impulso e razionale indirizzo alla coltura in discorso, e ciò non soltanto nei territori delle colline come i più adatti, ma anche nella pianura. E uno dei mezzi più efficaci sarà sempre l'esempio: l'impianto cioè o la tenuta da parte dei più forti proprietari di frutteti specializzati e l'acquisto, dai mezzadri, affittuali, dipendenti in genere, dei fruttiferi da piantarsi almeno negli orti e nei cortili. Sarà sempre da preferirsi un pomo di un poro, ad un galice, ad un pioppo, o che so io. — Gioverà pure la propaganda continua a mezzo di conferenze e di lezioni pratiche impartite da professionisti specializzati in questo ramo dell'agricoltura.

Utili saranno i concorsi a premi per l'impianto o buona tenuta di semenza di viva, nonché di frutteti anche se misti: non richiederò forti estensioni, accontentarsi di pochi soggetti, ma che vengano coltivati con criteri moderni.

Piuttosto che al selvatico, per quanto riguarda il pero ed il melo, attenersi al cotogno ed al paradiso, come soggetti di minor durata si, ma predisposti al pronto prodotto. Adottare forme basse, fino al mezzo vento, come le più pratiche e per le potature e per le cure anticrillogamiche ed insetticide.

Gioverà pure allo scopo, il premiare gli alunni che nelle campagne frequentano le scuole complementari, serali, festive ecc. con qualche pianta fruttifera che essi dovrebbero piantare ed allevare nel proprio orto. Così pure nelle « feste degli alberi » invece dei soliti pini, abeti e larici si potrebbero far piantare pomi, peri, susini, ciliegi ecc.

Piantare, incoraggiare, istruire, questi sono i capitali per l'avvenire

della nostra frutticoltura, che oggi dà tanto poco, ma che un giorno, se convenientemente curata, potrebbe diventare, anche per il Friuli, una delle maggiori fonti di ricchezza agricola vera e duratura.

S. Giorgio Richelvalda, maggio 1902.

Non si rimarrà senza solfato di rame

Nel maggio dell'anno passato, allorché erano più alti i lamenti dei viticoltori italiani per il prezzo del solfato di rame, il prof. Oddo dell'Università di Pavia, segnalò al ministero di Agricoltura il risultato dei suoi studi intorno ad un preparato ottimo ed efficace, più economico del solfato di rame.

Il ministro dispose affinché il prof. Oddo potesse sperimentare il suo prodotto e diede incarico ad alcuni istituti governativi di fare alcune prove le quali dovettero buon risultato.

L'unione Italiana dei Prodotti Chimici assunse l'incarico di fabbricare il prodotto ed ora una grande quantità di esso venne messa a disposizione del ministero per definitive esperienze. L'on. Cecco Ortu ha ordinato che il preparato del prof. Oddo venga distribuito fra venti istituti quali saranno autorizzati a distribuirlo agli agricoltori che ne faranno domanda.

Campagna bacologica

Favoriti dall'alta temperatura gli allevamenti procedono a gonfie vele e sollecitano le mutè.

Infatti una buona parte dei bachi è alla seconda muta mentre dovrebbero avere appena superata la prima. La foglia si è in pochi giorni sviluppata assai e, salvo qualche inevitabile eccezione, promette di riuscire abbondante.

Raccomandiamo intanto di dare pasti frequenti perché i baccolini profitano assai della alta temperatura e di contenere ad essi un largo spazio.

Intorno alle condizioni del commercio serio e dei bozzoli manteniamo le previsioni già manifestate, perché la situazione se non ha decisamente migliorato non accenna però a peggiorare. In complesso tutto procede in modo promettente.

Per l'apertura della caccia

Nell'importante riunione delle rappresentanze delle Provincie Venete che ebbe luogo il 14 maggio a Venezia, fu trattata fra altri importantissimi argomenti la questione dei termini d'apertura della caccia.

Si è cercato un accordo fra le provincie su queste basi:

Caccia delle quaglie, dal 1 agosto a 31 dicembre.

Caccia di tutti gli uccelli da 15 agosto a 31 dicembre.

Caccia alle lepri, da 1 settembre a 31 dicembre.

Caccia agli acquatici, dal 15 agosto al 30 aprile compresa la beccaccia.

Fermo il divieto di caccia per le rondini e i piccioni, le penalità per le nidiate, e la raccomandazione di non acciecicare gli uccelli per richiamo.

I corsi d'igiene ai Maestri ed una visita al Manicomio

Dal mese di marzo fino a ieri, i corsi d'igiene per maestri elementari, promossi dall'Ordine dei Sanitari del Friuli, tenuti per turno dai nostri bravi medici, si seguirono senza interruzione tutti i giovedì e le domeniche. I nostri egregi insegnanti non mancarono mai alle lezioni che gli oratori seppe rendere attraenti coll'accompagnare da proiezioni, tavole illustrative, quadri anatomici ecc.

Ma di ciò promettiamo ai lettori di occuparci in un prossimo numero.

Intanto riferiamo che domani alle ore 17, un primo nucleo d'insegnanti d'ambro i sessi si recherà a visitare quel gran villaggio di dolore che è il Manicomio provinciale.

Per lo gentili maestri sarà pronta una comoda giardiniera, e i signori uomini potranno far la strada col cavallo d'acciaio, oppure... colle loro gambe, ciò che costa meno.

L'altro gruppo di insegnanti farà la medesima visita al Manicomio sabato, ugualmente con partenza alle ore 17 e cogli stessi vari mezzi di trasporto.

Dal Bollettino giudiziario

togliamo che Fabru, aggiunto di prima categoria a Pordenone, è promosso alla seconda, continuando ad esercitare le funzioni nello stesso mandamento (vedi in cronaca provinciale).

Il mercato del 3. giovedì

Ecco alcuni estremi del mercato d'ieri.

Il movimento degli affari (data l'attuale stagione in cui gli agricoltori sono occupatissimi) dimostra come questi mercati prendano sempre un maggiore sviluppo.

Buoi: paio 58, venduti paio 8 da L. 800 a 1100 al paio. Vacche: 178, vendute 58 da L. 62 a 85.

Vacche a peso morto, vendute da 6 da L. 138 a 160 al quintale. Vitelli: 195, venduti 92 da L. 103 a 250. Cavalli: 81, venduti 16 da L. 107 a 327. Asini: 15, venduti 8 da L. 38 a 118.

Il Sindaco Pecile nel Consiglio Direttivo della Fedar. Cassa Rurali

A Roma, sotto la presidenza dell'on. Wollebbero, ha tenuto ieri la sua prima adunanza il comitato direttivo della federazione delle casse rurali libere che ha sede in Roma.

Dopo varie deliberazioni, l'on. Wollebbero, per voto espresso per acclamo della federazione delle casse rurali libere che ha sede in Roma.

A far parte del Consiglio direttivo venne chiamato, fra gli altri, il nostro Sindaco Pecile, che è presidente della Cassa Rurale di S. Giorgio della Richelvalda.

Una fuellissima serata alla "Forti e Liberi"

Gentilmente invitati dalla presidenza della Società di Ginnastica « Forti e Liberi » abbiamo assistito ieri sera al trattamento sociale in onore del signor Gino Belloni. In verità non rimpiangiamo le due ore in cui ci siamo trattenuti nel vasto salone della Società in Via Portanuova.

Le gare di scherma e i più svariati esercizi ginnastici eseguiti dai bravi o davvero forti soci, riuscirono interessantissimi tanto che destarono la generale ammirazione dei numerosi invitati e strapparono i più calorosi applausi.

Il programma si iniziò con un assalto alla spada fra Gino Alessio e Ugo Degani: quest'ultimo diverrà uno schermidore di primo ordine; raramente si vedono atleti così perfetti.

Di nuovo il sergente Ronconi si batté alla spada col sig. Candiani presidente del Circolo Schermistico di Sacle, riuscendo appassiosamente frenetici.

A questo punto si ebbe un interessante dibattito. Il solerto vice presidente della Forti e Liberi, sig. Augusto Degani, presentò una dozzina di soci ginnasti i quali al suo comando, eseguirono una serie di esercizi a corpo libero con movimenti specialissimi dello braccio o della persona svolti alla perfezione.

Quei baldi giovani, che mostravano i loro muscoli d'acciaio ed i loro patti di ferro, strapparono frasi d'ammirazione e furono fatti segno ad una entusiastica dimostrazione di simpatia.

Seguirono altri due saggi di scherma fra i signori Fanti e Barbieri, Ormaschi e Belloni.

La squadra dei ginnasti fece ancora dei meravigliosi esercizi agli anelli, al cavallo ed alle parallele. In tutti si distinse in special modo il bravo Ugo Degani che — beato lui — possiede una forza erculeo accoppiata ad una straordinaria agilità nella persona.

E fu meritatamente applaudito. Si distinsero pure in special modo il giovane Gino Alessi per gli esercizi alla sbarra ed al cavallo e così pure i bravissimi Mungheri Pietro, Toffoloni Antonio, De Marco Alessandro e Polgherano Pietro.

Abbiamo lasciato la sala di Via Portanuova, liessimi della bella serata trascorsa.

Società Alpina Friulana

Sino alle 18 d'oggi (venerdì) si accettano le adesioni per la salita al Matajur.

Società Operaia Generale

Seduta della Direzione. Questa sera si riunisce la Direzione della Società operaia generale per pronunciarsi su diversi oggetti importanti.

Nei primi della ventura settimana verrà convocato il Comitato Sanitario per discutere e deliberare sopra alcuni sussidi per malattia rimasti in sospeso e per la nomina del Direttore e Vice-direttore di detto Comitato.

La Commissione dei cinque. Tutti i membri formanti parte della Commissione dei 5, nominati dalla Direzione della Società operaia, hanno accettato l'incarico e quanto prima si riuniranno per iniziare gli studi sullo riforma allo Statuto Sociale.

I concorsi alla cooperazione industriale

Il Ministero d'Agricoltura ha pubblicato l'elenco delle ditte italiane ammesse ai concorsi banditi al merito ed alla cooperazione industriale. Le ditte concorrenti sono 213, divise in 8 gruppi.

Fra i concorrenti, del nostro Friuli, non figura che la Ditta Pietro Contarini, conceria di polli, Udine.

Vandalismi

Da alcuni giorni ignoti vandali, nemici evidentemente di quel veicolo di civiltà che è il tram elettrico, e forse spinti da un'interesse particolare, si divertono a sfregiare le vetture, approfittando dei momenti in cui il personale è occupato nello scambio del denaro, o nella consegna dei biglietti.

Non potrebbe la P. S. sorvegliare e procurare di acchiappare qualcheuno di questi maleducati... per non dir peggio?

Il grave fatto di Godia

Nelle vicinanze di Udine, si trova un ameno paesello, chiamato Godia. Ivi è precisamente in una località centrale dell'abitato, ha una osteria abbastanza avviata la ved. Maria Comelli maritata Moro, venendi, in detta osteria, stavano certi Barco Luigi di Valentano, di anni 34, da Ippis, e Miani Domenico, di Giuseppe, detto « Gelfo », d'anni 29, da Ramanzacco.

Le due mangiarono e bevettero e si intrattarono quindi a discorrere con la padrona dell'osteria.

Più tardi entrò nel locale il mugnaio Attilio Cojutti, di Domenico, d'anni 31, del paese, il quale si recava a bere un bicchier di vino, come era solito a fare ogni sera.

Avviatosi tra i tre avventori la conversazione, fu deciso di intavolare una partita a giuoco; ma mancava il quarto compagno, o a tale mancanza fu provveduto dalla padrona dell'osteria la quale spontaneamente si offerse onde la partita potesse aver luogo.

Il giuoco ebbe così principio; e ad una partita tenne dietro un'altra, o quindi parecchie altre.

Ma quando si fu al redde rationem, cioè al pagamento del vino bevuto sorse una questione fra i tre giocatori.

Dalle parole, in breve si passò a vie di fatto per opera del Miani, il quale lasciò amare un potente coltello sulla guancia al malcapitato mugnaio Cojutti.

Questi roghi ed allora il Barco, estratto un coltello, tentò con l'arma di colpire il Cojutti; si impugnarono così una colluttazione, in cui il mugnaio riportò una ferita da arma da taglio ad una mano.

Ma pare che nella colluttazione il Barco non avesse superiorità sull'avversario, per cui a un certo punto gridò ai Miani: Dagli un colpo, dagli un colpo!

Il Miani entrata allora una rivoltella mirò un colpo alla testa del Cojutti, ad un solo metro di distanza; ma il mugnaio che aveva inteso le parole o aveva visto l'atto del Miani, chinò il capo sulla persona e rimase così illeso.

Il Cojutti, fatto dello scampato pericolo, furente per lo suo condizion di inferiorità, di fronte ai due armati, si scagliò contro di loro, o, mentre con una mano teneva fermo il Barco, con l'altra scaraventò a terra il Miani il quale lasciò andare un secondo colpo di rivoltella all'indirizzo del forte e coraggioso mugnaio.

Per fortuna anche questo secondo colpo di rivoltella sul le sorti del primo, per cui il Cojutti, ancora illeso, ma vedendosela brutta, fuggì e corse in una casa vicina farsi medicare.

Quindi fu condotto al nostro ospedale ove venne dichiarato guaribile in otto giorni per la ferita alla mano.

Frattanto i due compagni di giuoco se la battevano, dirigendosi di corsa, nella notte, a casa loro a Ramanzacco, l'autorità ha iniziato attive indagini.

Padovano ladro e turpo

Giorri or sono, un padovano capitato a Udine, chiese ed ottenne ospitalità da una famiglia di poveri ma onesti operai abitanti in Via di Mezzo.

Quattro o cinque giorni or sono, il padovano s'edificò portando con sé un orologio rubato all'ospitale famigliola. Ma il peggio viene poi: ieri infatti una bambina di quattro anni confessò che quel brutto aveva sfogato su lei le sue infami brame.

I poveri genitori denunziarono il fatto alla autorità che si occuperà tosto della cosa.

Il primo concerto alla Birreria "Gröss"

Abbiamo già annunciato che il bravo ed intraprendente signor Giuseppe Gröss, proprietario dell'elegante birreria fuori Porta Cussignacco, ha deciso di dare, anche durante l'estate di quest'anno, una serie di concerti musicali alla sera.

Infatti sappiamo che il primo concerto avrà luogo martedì 28 corrente delle 20 30 in poi, e sarà dato dalla Banda del 79° Fanteria, tanto favorevolmente nota ed apprezzata nella nostra città.

Qualche occasione migliore per passare deliziosamente una bella serata, udendo della buona musica e rinfrescando la gola con una tazza dell'eccellente birra di Puntigam che ormai dovunque triogna e s'impone!

I sacerdoti non indifferenti sostenuti dal signor Gröss per rendere la birreria un ritrovo gradito e attraente, meritano compensi e noi gli auguriamo il migliore esito alla sua bella iniziativa.

Echi dello sciopero di Tarcento

Come i lettori sanno, il minaccioso licenziamento di sette operai che secondo l'ing. Zanolletti avrebbero fomentato lo sciopero di Tarcento, ha determinato l'abbandono dello Stabilito — per atto di solidarietà — di una trentina di operai.

Al «Giornale di Udine»

Leggiamo nel Giornale di Udine di ieri:

«A proposito dell'opportunità che la Giunta avesse a deliberare di interverire o meno ai funerali del compianto cittadino cav. Heilmann, osserviamo al Paese che le sue voracemente inopportune parole stanno in opposizione a quanto realmente avvenne».

Osserviamo a nostra volta al Giornale di Udine che è sistema profondamente scorretto e riprovevolissimo sotto ogni riguardo, quello di attribuire falsamente — come lui fa — giudizi ed opinioni per comodità di polemica agli avversari.

Quando mai il Paese ha qualificato inopportuno l'intervento della Giunta ai funerali del Cav. Heilmann?

Non ci siamo limitati a pubblicare come gli altri giornali cittadini — il Giornale di Udine compreso — una comunicazione municipale.

Il Giornale di Udine, che questo sapeva, non ha dubitato di recare oltraggio alla verità, pur di creare artificialmente un precedente che valesse a giustificare la meschinità da almeno pronunziata allo schermo di una bara.

Il Giornale di Udine che istituisce un confronto fra noi ed il contagno «correttissimo e gentile» (con sue parole testuali) del Sindaco, veda piuttosto se di altrettanta correttezza e gentilezza ha dato prova i suoi amici che approfittarono di un funerale per istigare i loro odi piccini e le loro meschine passioni.

Ciclista disgraziato

Ieri mattina fu medicato all'Ospedale Civile il giovane quattordicenne Attilio Moro di Innocenti abitante in Via Superiore 23 il quale cadendo dalla bicicletta si procurò una grave distorsione alla mano sinistra, che il dott. Loi giudicò guaribile in 20 giorni e c.

Buona usanza

Offerte pervenute alla Società dei Reduci: In morte di Bearzi Elena; Radina Giuseppe L. 2; di Sbrizzi-Milani Maria; De Bolgrado Orazio L. 1; di Heilmann cav. ing. Guglielmo; Luzzato Adolfo ved. Luzzato L. 2; Muratti Giusto L. 29; De Bolgrado Orazio L. 2; Heilmann Rarichetta L. 5; Pepe Domenico L. 1; Fratelli Girardini L. 2; Di Colloredo-Meli Co Antonio L. 3; Famiglia Marcovich L. 10; Marconi Cav. Grato L. 5; Baschiara avv. Giacomo e famiglia L. 5.

Offerte pervenute alla Colonia Alpina in morte di Polizzo Angelina: Morelli Lorenzo lire 2.

Offerte pervenute alla Società prot. dell'infanzia in morte di Giacobbi Eusebio: Zanini Giuseppe lire 1.

Abili operai fabbri pratici lavori al fuoco cerca la Ditta Giuseppe Calligaris.

Spettacoli pubblici

Teatro Sociale

Teatro non molto affollato, ma, in compenso, molti gli applausi e le risate. Stasera ultima rappresentazione con la serata d'onore del divertentissimo Antonio Brunorini. Si darà la replica a richiesta generale della brillantissima commedia in 4 atti di Franz-Schöntan: Il Ratto delle Sabine. Seguirà il brillantissimo bozzetto baronesco di Gigi Zanasso: Mi violet!

L'«AMICA» al Sociale

Le due rappresentazioni dell'Amica del maestro Pietro Mascagni, al Teatro Sociale, sono state fissate per il 13 e 14 giugno p. v.

L'opera sarà eseguita dall'orchestra della «Fenice» di Venezia, con intervento di artisti di primo ordine. Programma dei pezzi musicali che la Banda Cittadina eseguirà questa sera in Piazza V. E. dalle ore 20 alle 21.30: Marcia «Saluzzo» Montanari — Polonese op. 40 n. 1, Chopin — Sinfonia «Semiramide» Rossini — Gran marcia danese «Arletto» F. Faccio — Prelud., preghi e finale «Cavalleria rusticana» Mascagni — Polka «Tronville-Station» Lamberty.

Cronaca Giudiziaria

Corte d'Assise

Una padata che uccide

Le due udienze di ieri furono occupate nella discussione della causa contro Fulmo Luigi detto «Scopat» d'anni 28 (fabbro, abitante a Molin Nuovo e colpevole di omicidio preintenzionale come diffusamente dicemmo ieri).

Presiede la Corte il cav. Silvagni, sostiene l'accusa il P. M. cav. Trabucchi. Si è costituita parte civile la vedova dell'ucciso Teresa Vicario, con gli avvocati Dorelli e Antonini; alla difesa del Fulmo siede l'avv. Emilio Drusiani.

Nel suo interrogatorio il Fulmo narra che nella sera del 24 giugno egli si trovava nell'osteria di Attilio Sgazzi con suo fratello, altri amici ed il Sostero (il morto).

Il Fulmo afferma di aver bevuto molto, tanto che ha un ricordo confuso di quello che accadde.

Rammenta che quando Poste lo invitò ad uscire essendo giunta l'ora proscritta, egli assieme al Sostero e al fratello Giovanni, uscirono per andare a prendere «la rosanda» come costumano le famiglie di contadini nella

notte che precede la festa di S. Giovanni.

Essi si avviarono verso Godia ma poi decisero di rinunciare alla passeggiata notturna e tornarono indietro per rincarare ognuno per conto suo.

A domanda del Presidente, dice di non ricordare d'aver dato un calcio al Sostero perché aveva bevuto eccessivamente ma soggiunge che essendo gli amici non avrebbe avuto ragione di fargli del male.

Nella mattina seguente egli appreso dalla moglie che il Sostero era moribondo in seguito ad un calcio da lui menatogli.

Rispose di non ricordarsi minimamente quanto era accaduto nella sera prima.

La vedova del Sostero narra che il marito in quella notte riaccolò preggendosi a stento sulle gambe e accusando un fortissimo dolore al ventre. Disse che a colpirla con una pedata era stato il Fulmo.

Il poveretto fu adagiato sul letto e nel domani, dopo mezzogiorno, malgrado le pronte cure del medico, egli spirava.

Il figlio del Sostero, per nome Umberto, narra che, accorso al letto del padre prima della sua morte, ebbe da lui questa versione del fatto: il due Fulmo lo avrebbero burlato, per cui egli li avrebbe minacciati di schiaffi; il Luigi Fulmo, allora, gli inferse una pedata al ventre.

Un altro figlio del Sostero, Francesco, dà la stessa versione del fatto.

Il teste Zenarda afferma che il Fulmo aveva bevuto molto vino e il dott. Pascolotti narra che accorso al letto del moribondo il quale gli raccontò che il Fulmo gli aveva dato un calcio al ventre.

Sguazzero Attilio, fante di Molin Nuovo, racconta che non il Fulmo solo, ma anche gli altri della comitiva erano in quella sera tanto ubriacchi che lasciarono sul tavolo un furo di vino, già pagato, perché non lo potevano bere.

Del Fulmo dice bene: tanto lui che i componenti la sua famiglia sono persone di condotta irreprensibile.

Oggi avremo il verdetto e la sentenza.

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

22 maggio, s. Giula vergine martire venerata in Corsica.

Effemeride storica friulana

«Pro Patria» — 21 maggio 1514 — Siamo nel periodo dell'eroica difesa di Osoppo. Gli Austriaci avevano invaso il Friuli. Le popolazioni anche di altri centri avevano manifestati nobili sentimenti di affezione verso la Repubblica e si erano dichiarati disposti a vivere e morire sotto l'ombra del dominio Veneto. E quando si aveva difficoltà ad offrire denaro per i bisogni della Repubblica, Civitate (il 21 maggio 1514) scrive a Venezia: «Se siamo tanto poveri che «denari non abbiamo, manderemo «tanto vino del valore di 300 ducati».

Ad Osoppo. — 22 maggio 1818 — Il medico dottor Domenico Leoncini, si presta con cuore di patriota e con valore di uomo di scienza per l'assistenza ai feriti del fatto d'armi del giorno precedente, validamente sostenuto dagli assediati e più specialmente a merito del dottor Girolamo Simonetti ingegnere. Riuscirono gli assediati a levare tutti gli ostacoli che il nemico aveva fatto per impedire il corso d'acqua che giungeva ad Osoppo.

NOTE E NOTIZIE

Il ricordo anglo-franco-russo

Il Temps di ieri sera, in un notevolissimo articolo, esalta l'intimamente in copro di re Edoardo d'Inghilterra colto czar e si compiace dell'entente anglo-russa, raggiunta dopo tanti anni di stenti ed alla quale la Francia ha potentemente collaborato.

Una nuova sollevazione graco-serba. Telegrafano da Sofia che il ministro degli esteri bulgaro Paprikoff richiama l'attenzione dei gabinetti europei sui preparativi di un movimento concordato dei comitati greci e serbi contro l'elemento bulgaro in Macedonia.

La lotta dei polacchi contro i tedeschi cambia base.

Scrivono da Leopoli che il principe Labomirski ha comperato, pagandoli cinque milioni di corone, i grandi poderi degli eredi dell'industriale Guglielmo Schmidt, situati nel territorio di Brod. Le terre saranno distribuite a contadini, polacchi della Posnania.

Femminismo razionale

Lo suffragista americana, finalmente, ne hanno azzeccata una! Esse hanno compreso alla fine che mancavano le braccia per l'agricoltura ed hanno deciso di ritirarsi in un angolo tranquillo dell'America occidentale e di coltivarla la terra. E hanno costituito una società raccogliendo il danaro necessario per iniziare la coltivazione di mille acri di terreno. Le coltivatrici appartengono a tutte le professioni, meno a quelle dell'agricoltura. Sono modeste, sarte, ragazze di bars, ecc.

La causa suffragista non guadagnerà molto in questa impresa, ma pare, ma le donne tenteranno almeno di realizzare il loro ardente sogno: quello

di dimostrare la perfetta inutilità ed almeno superfluità dell'uomo nel mondo. Purché non si annoino troppo e non siano costrette a riconoscere che un uomo nella fattoria non sarebbe di troppo!...

GIUSEPPE GIUSTI, direttore proprial ANTONIO BONINI, garante responsabile. Udine, 1908 — Tip. M. Barbisio

QUANTO E' TRISTE!

Quanto è triste, in fatti, di vedere giovani donne e giovanette, trascorrere languenti, malate, tutta una parte della loro esistenza, spesso la più bella, quando sappiano di poterlo guarire, di poter rendere loro la vita felice.

Ecco un esempio, preso, disgraziatamente, fra migliaia identici.

Si tratta della Signorina Ferrari Elisa, di Altare d'Adige (Verona), 31 Via Chiesa.

Questa giovane ha 24 anni e, come lei stessa lo dice in una lettera che abbiamo sott'occhi e che ci serve di documento, ha sofferto fino all'età di quattordici anni.

Spieghiamoci: le sue sofferenze non furono così violente da strapparle grida di dolore, perché se così fosse stato non avrebbe potuto resistere; no, le sofferenze che l'affliggevano erano sordite, varie, complicate e si accendevano, per così dire, fra loro, per mirare lentamente questo giovane organismo.



Signorina Elisa Ferrari (Fot. Lucant)

Ecco una giovanotta che durante dieci anni non ha potuto dire al mattino: «Dio mio, ho dormito bene». No, essa era rimasta sveglia lungo tempo, poi, venuto finalmente il sonno, i sogni penosi, gli incubi glielo turbarono a tal segno che, svegliandosi, non disse: «Ho riposato», ma invece, esclamò: «Mi sento tutta rotta».

Ecco una giovane, la quale durante dieci anni non ha potuto dire: «Ah! che buona colazione ho fatto», oppure, «ho pranzato con piacere». No, ogni giorno si è messa a tavola senza appetito, ho mangiato, ma poco, perché bisogna mangiare, pur sapendo, anticipatamente, che le digestioni sarebbero state cattive.

Sovento ha avuto emicrania, oppressioni, nevralgie, battiti di cuore, freddo alle mani e ai piedi; tutta la serie dei malesseri che avvolgono l'esistenza delle giovani anemiche, clorotiche.

Quanto è triste di non poter fare, a questa età, un buon sonno, di non poter offrirsi un buon pasto. Quanto è triste, quando si è giovani, non aver l'aspetto giovane, mancare di allegria, e soffrire quando gli altri si divertono!

Quanto è triste veder tutto ciò, sapere che vi sono migliaia di esseri i quali si trovano in questa situazione e doversi dire: «Noi possiamo guarirli, ma non li conosciamo».

Si, noi possiamo guarirli, perché grazie alle Pillole Pink, abbiamo guarito la Signorina Elisa Ferrari, l'abbiamo guarita bene e guariamo anche le altre che si trovano nel medesimo caso.

Non le conosciamo, ecco la disgrazia. Incarichiamo dunque la stampa, i giornali, queste grandi forze, di portare alla conoscenza di tutti la guarigione della Signorina Elisa Ferrari, avvenuta mediante le Pillole Pink. Domani ne pubblicheremo un'altra.

Le Pillole Pink hanno guarito la Signorina Elisa Ferrari, guariranno voi pure.

Le Pillole Pink guariscono l'anemia la clorosi, la debolezza generale, i mali di stomaco, neuralismi, emicrania, nevralgie, sciatica, spasmamento nervoso.

Si vendono in tutte le farmacie e al deposito A. Meranda, 6, Via Arisio, Milano. L. 350 la scatola. L. 18 le 6 scatole, franco.

Un medico addetto alla casa risponde gratis a tutte le domande di consumo.

AVVISO DI CONCORSO

L'Amministrazione Dazio del Concorso Venezia-Milano avverte che sono vacanti alcuni posti di guardi daziaria.

MALATTIE DELLO STOMACO POLVERI D. VASCOIN TONICO RICOSTITUENTE E DEL'INTESTINO

ULTIME ONORIFICENZE MILANO 1906 ROMA 1907 LONDRA 1907 MADRID 1907

Le Polveri D. Vascoin sono una combinazione di sali fosforati solubili di calcio, sodio e ferro con polveri tonico digestive e si usano con vantaggio negli adulti nella cura della diipsesia gastrica, atonia dello stomaco e dell'intestino, gastralgie, inappetenza ostinate, cattiva digestione ecc. e nei bambini quale ricostituente nella cura del rachitismo, scrofoli, gracilità, difficoltà di camminare, ecc.

Le Polveri D. Vascoin si raccomandano non solo per loro effetto sicuro e costante, ma anche per la facile somministrazione (nel brodo, caffè, latte, vino, acqua zuccherata, ecc. o con cialda) e per la loro massima tollerabilità.

Le Polveri D. Vascoin furono esperimentate con vero successo da molti medici e in molti ospedali (Udine, San Biagio Friuli, Belluno, Venezia, Milano V. I., Chioggia, Pieve di Soligo, Sacile, Vittorio, Montebelluna, Portogruaro, Castelfranco Veneto, ecc.) e meritò l'appoggio dei sanitari e la fiducia del pubblico si sono diffuse rapidamente ed hanno occupato un posto distinto fra le specialità più rinomate.

Le Polveri D. Vascoin si trovano in tutte le buone farmacie e presso i principali grossisti di medicinali o si ricevono direttamente inviando L. 150 per una scatola (L. 8 per sei scatole) alla Premiata Farmacia «L'AGUILA REALE» Castelfranco Veneto.

Deucato in Udine presso G. Comessatti

Cura dei Bagni di Mare per giovanetti di civile condizione Elegante chalet espressamente costruito sulla spiaggia a Lido di Venezia.

LE PILLOLE FATTORI di CASCARA SAGRADA contro Costoro intestinale STITICHEZZA Emiorania-Gastrolesimo sono le migliori del mondo.

FERNET-BRANCA Specialità del FRATELLI BRANCA MILANO Amaro Tonico, Corroborante, Aperitivo, Digestivo

CASA DI CURA per le malattie di Gola, Naso, Orecchio del Dott. Cav. L. ZAPPAROLI specialista Udine - VIA AQUILEIA - 88

ARTICOLI FOTOGRAFICI Apparecchi - Carte - Lastre Bagni - Cartoni, ecc. LISTINO DEI PREZZI A RICHIESTA ANNIBALE MORGANTE UDINE Via della Poste

Premiato Stabilimento Fotografico di primo ordine GIUSEPPE DI PIAZZA Udine - Via Prefettura, N. 16 - Udine (Filiale GEMONA - Vicolo del Teatro) Medaglia d'Oro Esposizione Veneta di Padova 1907 Medaglia d'Oro Mostra Darte Decorativa Friulana 1907

IMPERFORABILI TRETOS coperture e fascie per BICIGLIETTA - MOTOCICLETTA - AUTOMOBILE AUGUSTO VERZA - Udine - Via Mercatovecchio

OLIO SASSO MEDICINALE JODATO EMULSIONATO ricostituenti sovrani

BISIERI LIQUORE TRITTOVANTE NOCEMERA (SORGEMERELICA) ACQUA MINERALE TAVOLA

Primario Dentistico A. RELLI M. C. Dentista Premiato con Oro e Croce Piazza Mercadante (ex S. Giacomo)

Acqua Minerale STANZ la migliore economia ACQUA TAVOLA Concessionaria esclusiva A. V. Udine Apprensione di Angelo Falco - Udine

Non adoperare medicine dannose VERA TINTURA IBI (Brevettata) Prescritta dall'Esposizione di Roma 1894 R. Ispettorato S. AGRARIA

STABILIMENTO OLOGICO Dottor V. ANTINI in VITTORETO Premiato con l'oro all'Esposizione di Udine del 1903 - Con Gran Premio di 1.° ordine del conferimento 1906.

1.° incrocio bianco-giallo 2.° incrocio bianco-giallo 3.° incrocio bianco-giallo 4.° incrocio bianco-giallo

EDON Stabilimento fotografico di primo ordine DELLA PIAZZA DITTA TUTTI I GIORNI Grandiose rappresentazioni dalle 10 alle 12

Table with 2 columns: Valori and Amounts. Includes entries like Rendita 3.75 Op. 104.50, Banca d'Italia 245.25, Credito com. 512.25, etc.

**Società ITALO SVIZZERA
di COSTRUZIONI MECCANICHE**

Bologna - già Officina e Fonderia DE-MORSIER - Bologna

PREMIATE
colle massime
ONORIFICENZE



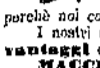
La più per fette
Universalmente
ADOPTATE

Locomobili e Trebbiatrici da montagna

MONDIALE

è il nome di una macchina da calce colla quale ognuno (uomo o donna) stando a casa propria può guadagnare senza fatica.

L. 5 al giorno.



potrebbe noi comperiamo tutti il lavoro eseguito.

I nostri cataloghi, illustrazioni, comprovano e spiegano i grandi vantaggi della "MONDIALE".

MACCHINE DA SCRIVERE di ogni marca da L. 300 a L. 600. — Per acquisti di Macchine Lininari per Maglieria o Macchine da scrivere a pronta cassa; grande ribasso. **Pagamento anche a rate mensili.**

Per scolarimenti rivolgersi unicamente alla Società per Macchine «LINEARI» e RICCOLARI, Mirafiori e Mannori.

MILANO - S. Maria Falcoria, 2 - MILANO

Proclamato dalla scienza è stato luminosamente confermato dalla pratica che il preparato dal **Dottor CRAVERO**

ALCHEBIOGENO

— è il migliore rigeneratore delle Forze vitali — ed il solo veramente completo

Le massime Onorificenze alle Esposizioni Internazionali di Marsiglia 1902 — Roma 1902 — Palermo 1903 — Parigi 1904 — Napoli 1906 — Firenze 1907 — Anversa 1907 — Londra 1907.

Per posta o franco di porto, 4 flac. senza stric. e per diabetici L. 9.10 — 4 flac. con stric. L. 11.00.

Indirizzare cartolina vaglia all'inventore **Dottor F. EMILIO CRAVERO**, Modena - Via Marzillo, 2-16.

Opuscoli, letteratura, reclames, inviasi franco e gratis

**VERO ESTRATTO
DI CARNE**

ESIGERE LA
FIRMA

Liebig

IN INCHIOSTRO
AZZURRO

LIEBIG

Indispensabile
per chi ama la buona tavola
e l'economia

Preservativi
a garanzia delle primarie fabbriche mondiali per uomini e garanzie di malattie veneree. — Articoli unici, ed apparecchi antifecondativi per donne a cui il processo potrebbe aver di danno.
Il catalogo in busta chiusa non si toglie alla custodia di carta. — Rivolgervi ad Igliano-Casella postale. 635 Milano.
Medici pres. Anversa Segreteria.

PER INSERZIONI
sul **Passe** rivolgersi esclusivamente al nostro Ufficio di Amministrazione, Via della Prefettura, N. 6.

MALATI di CUORE
sofferenti di malattie e disturbi recenti e cronici avranno rapida, radicale guarigione col brevettato e premiato **"CORDICURA"**, Candela, Genova. Trovarsi presso i soli concessionari in Italia R. SONGINI Ch. F. & C., MILANO, Via Spontini, 12, ed in tutte le Farmacie.

OPUSCOLO GRATIS

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale L. 105,000,000 interamente versato - Fondo di riserva ordinario L. 21,000,000
Fondo di riserva straordinario L. 13,947,119.37

Sede Centrale: MILANO

Alessandria, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Arsizio, Cagliari, Carrara, Catania, Como, Ferrara, Firenze, Genova, Livorno, Lucca, Messina, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pisa, Roma, Saluzzo, Savona, Torino, Udine, Venezia, Verona, Vicenza.

SITUAZIONE DEI CONTI AL 30 APRILE 1908

ATTIVO

Numerario in Cassa	L. 40,463,343.08
Fondi presso gli Istituti d'Emissione	192,010.—
Cassa Conto e Valute	1,411,858.40
Portafoglio Italia ed Estero	220,674,645.30
Effetti all'incasso	3,847,800.—
Riparti.	83,708,410.21
Effetti pubblici di Proprietà	33,390,043.79
Azioni Banca di Perugia in liquidaz.	6,029,058.75
Certificati Ferroviari 3.05 0/0	5,012,482.90
Anticipazioni sopra Effetti pubblici	3,420,878.32
Corrispondenti (Saldo debitori)	187,030,461.87
Partecipazioni in imprese	23,900,043.70
Partecipazioni in Imprese Bancarie	6,097,582.32
Beni stabili	7,084,582.12
Mobili ed impianti diversi	1.—
Debitori diversi	4,437,232.01
Debitori per Avalli	41,038,534.07
Titoli in deposito	29,140,045.—
Spese d'Arrendamento e Tassa dell'Eserc. corr.	630,313.120.—
	2,411,450.72

L. 1,340,948,593.32

PASSIVO

Capitale Sociale (N. 170,000 Azioni da L. 500 ciascuna e N. 8,000 da L. 2,500)	105,000,000.—
Fondo di riserva ordinario	21,000,000.—
Fondo di riserva straordinario	13,947,119.37
Fondo di riserva per l'eventualità del Personale	4,176,693.89
Dividendi in corso ed arretrati.	744,217.50
Depositi in Conto Corrente	172,006,139.70
Buoni fruttiferi a scadenza fissa	19,398,187.81
Accettazioni commerciali	20,074,892.03
Assegni in circolazione	14,128,434.40
Cedenti di effetti per l'incasso	15,044,434.61
Corrispondenti (Saldo creditori)	289,031,340.98
Creditori diversi	17,340,709.55
Creditori per Avalli	41,038,534.07
Depositi di titoli	29,140,045.—
Avanzo utili esercizio 1907 da liquid.	2,945,709.—
Utili lordi dell'Esercizio corrente	611,276.04
	5,420,782.68

L. 1,340,948,593.32

La Direzione
JORI. - A. GHISALBERTI

I Sindaci
Rag. G. SACCHI - Dott. G. SERINA-

per il Capo-Contabile
A. COMELLA

Operazioni e servizi diversi

La Banca riceve versamenti in:

Conto Corrente a Libretto
all'interesse del 2 3/4 0/0 con facoltà al Correntista di disporre senza avviso sino a L. 20,000 a Vista, con un preavviso di un giorno sino a L. 50,000 e con preavviso di 2 giorni qualunque somma maggiore.

Libretto di risparmio
all'interesse del 3 1/4 0/0 con preavviso di L. 5000 a Vista, L. 10,000 con un giorno di preavviso, somme maggiori con 2 giorni.

Libretto di Piccolo Risparmio
all'interesse del 3 1/2 0/0 con prelevamenti di L. 1000 al giorno, somme maggiori con 10 giorni di preavviso.

Conto Corrente Vincolato a tassi da convenirsi.
ed emette: Buoni Fruttiferi all'interesse del 3 1/2 0/0 da 3 a 6 mesi — del 3 3/4 0/0 oltre i 6 mesi. Gli interessi di tutte le categorie dei depositi sono netti di ritenuta.

Riceve come versamento in Conto Corrente Vaglia Cambiari, Fede di Credito di Istituti d'Emissione e Conto scaduto pagabili a Udine e presso le altre Sedi della Banca Commerciale Italiana.

Fa servizio pagamento imposte al Correntista.
Scosta effetti sull'Italia e sull'Estero, Buoni del Tesoro Italiani ed Esteri, Note di pegno (Warrants) ed Ordini di decesso.

Fa sovvenzioni sui Mercati.
Incassa per conto terzi Cambiali e Conto pagabili tanto in Italia che all'Estero.

Fa anticipazioni sopra Titoli emessi o garantiti dallo Stato e sopra altri Valori.
Fa rapporti di Titoli quotati alle Borse italiane.

E' incaricata dell'acquisto e della vendita di Titoli in tutte le Borse d'Italia e dell'Estero alle migliori condizioni.
Rilascia lettere di credito sull'Italia e sull'Estero.

Assegni su tutte le piazze d'Italia e dell'Est.

Compra o vende divise estere, emette cambiazze ed eseguisce versamenti telegrafici sulle principali piazze italiane, europee ed Oltre mare.

Acquista e vende Biglietti di Banca Esteri e Monete d'oro e d'argento.
Apra crediti in Conto Corrente Liberi, contro garanzie reali o fidejussione di terzi.

Idem in Italia ed all'Estero contro documenti d'imbarco.
Eseguisce per conto terzi Depositi Canzionali.

Assume il servizio di Cassa per conto ed a rischio di terzi.

Riceve valori in custodia contro la provvigione annua del 1/2 0/0 sul valore concordato, calcolata con decorrenza dal 1.º Gennaio e 1.º Luglio, erando per i valori affidati l'incasso delle cedole ed il rimborso dei titoli estratti, gratuitamente, se pagabili a Udine o presso qualunque delle sue Sedi, contro rimborso delle spese, se l'incasso ed il rimborso ha luogo in altre condizioni.

Orario di cassa: dalle 9 alle 16.

Linee del Nord e Sud America

SERVIZIO
RAPIDO
POSTALE
SETTIMANALE

Rappresentanza sociale DELLE SOCIETÀ "Navigazione Generale Italiana,"

(Società riunite Florio e Rubattino) - Capitale sociale L. 60,000,000 - Emesso e versato L. 54,000,000

"La Veloce," Società di Navigazione Italiana a Vapore Capitale emesso e versato L. 11,000,000

Via Aquileja, N. 94

Società	Data di partenza	VAPORE	STAZZA		Velocità in miglia all'ora alla prova	SCALI	DURATA del viaggio giorni
			lorda	netta			
Per il PLATA							
N. G. I.	7 maggio	Sicilia	5220	3234	15,06	Barc., Ten., Rio, Santos	21
La Veloce	13 >	Venezuela	3378	2093	14,65	Barc., Las P., Montevideo	20
N. G. I.	21 >	Umbria	5020	3091	15,71	Barc., Ten., Mont.	19 1/2
La Veloce	28 >	Argentina	4985	3047	14,35	Barc., Tener., Rio, Sant.	20
Per NEW YORK							
N. G. I.	12 aprile	Liguria	4806	2889	15,94	Napoli-Palermo	16 1/2
La Veloce	23 >	Nord America	4010	2391	13,40		10
La Veloce	10 giugno	Brasile	5025	3026	15,47	Napoli	15
Pel BRASILE							
N. G. I.	7 maggio	Sicilia	5220	3234	15,06	Barc., Ten., Rio Santos	17 1/2
Per l'AMERICA CENTRALE							
La Veloce	1 giugno	Città di Torino	3848	2731	13,06	Marsiglia, Barc., Tener.	37

Le Società vendono biglietti di chiamata per il rimpatrio di persone residenti nelle Americhe

Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. Da UDINE un giorno prima.
Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata. III. Classe L. 80.10
LA PRESENTE ANNULLA IL PRECEDENTE (Salvo variazioni).

Trattamento insuperabile - Illuminazione elettrica

Per informazioni ed imbarchi passeggeri e merci, rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società
Via Aquileja, 94 **signor Antonio Paretti, Udine** Via Aquileja, 94

Per corrispondenza Casella postale N. 32. — Telegrammi « Navigazione » oppure « La Veloce » UDINE
N. B. Inserzioni del presente annuncio non espressamente autorizzate dalle Società non vengono riconosciute

AMARO BAREGGI

a base di FERRO - CHINA - RABARBARO

Premiato con Medaglie d'Oro e Diplomi d'Onore

Valenti Autorità Mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perché la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.

USO: Un bicchierino prima dei pasti — Prendendolo dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

VENDESI in tutte le FARMACIE - DROGHERIE e LIQUORI

DEPOSITO PER UDINE presso Farmacia GIACOMO COMESSATTI - ANGELO FABRIS e L. V. BELTRAME « Alla Loggia » piazza Vill. Em.

Dirigere le domande alla Ditta: E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA

Concessionario per l'Argentina del Sud, Sig. ANDRÉS GIACCIO - BUENOS-AYRES.

